

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni - Adelboden

VOLUME 4, NUMERO 35



Gigante di Adelboden

Eclatante rivincita francese



Patrick Russel fa il vuoto

Gustavo Thoeni secondo a 1'48"

Questa volta, Patrick Russel era desideroso di vendicare la sua mancanza di successi nelle ultime settimane. Ad Adelboden, ieri, l'atleta del Delfinato che dal momento della sua vittoria nel "gigante" della Val d'Isère, inseguiva la sua terza vittoria della stagione, non ha lasciato ombra

di una possibilità ai suoi rivali. Il tempo migliore delle due manches ha dominato il grande virtuoso italiano Gustavo Thoeni, con un margine di 1"48. Battuto a Berchtesgaden dallo svizzero Edy Bruggmann, ancora sopraffatto da Duvillard pochi giorni dopo a Madonna di Campiglio, mancato completamente lo slalom a Berchtesgaden e St. Moritz, il francese era visibilmente sopraffatto dalla persistente mancanza di successo. Il suo gesto di cattivo umore all'arrivo di slalom di St. -Moritz lasciò sbalorditi. Ma c'era qualcosa. In testa nella prima manche, Russel ha mancato la penultima porta della seconda manche. «Ero irritato per una fascio di pali piantati nella neve e che, al ritmo che stavo tenendo, sembrava formare una porta con i pali esterni della porta che mi mancava.» Furioso di essersi lasciato fuorviare stupidamente, Russel ha rotto il bastone colpendo la pista che lo aveva tradito così vicino alla vittoria. Ad Adelboden, trionfa Russel spezzando questa volta l'incantesimo con ammirevole virtuosismo. Sul primo

tracciato, molto fluido, solo Henri Duvillard è riuscito ad avvicinarsi al suo compagno per 19 centesimi. Heckelmiller, Bleiner, Thoeni e Loidl avevano già un ritardo compreso tra 74 e 96 centesimi dal loro rivale francese. Nella seconda manche, molto più stretta e quindi più simile ad uno slalom che a un gigante Russel trionfa ancora più chiaramente. Certamente, Thoeni ha concesso solo 53 centesimi, ma Duvillard ha perso ben 1"77.

Paradosso sorprendente

Nonostante la sua seconda vittoria in gigante in questa stagione, Russel ha perso primo posto in classifica della (*segue a pag. 2*)

il punto Gustavo Thoeni, quattro quattro, senza che nessun giornalista straniero lo metta fra i favoriti per la conquista della Coppa del Mondo passa in testa alla classifica generale. Ad Adelboden è nettamente battuto da Russel ma con il secondo posto lo sopravanza in classifica. Come già segnalato, per regolamento il francese pur vincendo aggiunge solo 5 punti alla sua classifica generale mentre il nostro portacolori fa punteggio pieno per l'ultima volta. Dal prossimo gigante anche per Gustavo sarà imperativo vincere per muovere la classifica. (M.G.)

Sommario

Russel fa il vuoto	2
Schranz infortunato	2
Rivincita francese ad Adelboden	3
Thoeni secondo ad Adelboden	4
I giganti di Adelboden	5
Non è facile fermare i francesi	6/7
Poster d'epoca	8

Patrick Russel fa il vuoto

(continua da pag. 1)

Coppa del Mondo a vantaggio dell'italiano Gustavo Thoeni ed è stato anche sorpassato da Henri Duvillard che avrebbe preso il comando in classifica generale se fosse riuscito a mantenere il secondo posto occupato dopo la prima manche. Il declino paradossale di Russel, il giorno del suo secondo trionfo in "gigante", questa stagione, può essere spiegato. Dato che solo i primi tre risultati in ciascuna specialità vengono mantenuti per la classifica

generale della Coppa del mondo, Russel che, oltre a vincere Vald'Isère, aveva già due secondi posti, quindi ha segnato solo cinque punti eliminando uno dei suoi due secondi posti. Oltre a Russel e Duvillard, i francesi hanno reagito ai loro fallimenti di St. Moritz. Dopo la prima manche, Jean-Noel Augert, George Mauduit e Alain Penz erano ancora lontani dalle prime posizioni. Augert aveva agganziato una porta ed era caduto, Rossat-Mignod aveva mancato una porta, Penz sembrava incollato alla pista mentre Mauduit era rimasto deluso al punto da dichiarare: «E' finita, non funziona, rinuncio alle gare». Ma la seconda manche è stata caratterizzata dal brillante ritorno di tutti questi francesi, Augert che



Il podio: Thoeni (2°) - Russel il vincitore - Duvillard (3°)

ha realizzato il terzo tempo, Penz il quarto e Mauduit l'undicesimo. Quale valeva per Augert la risalita al sesto posto, Penz all'ottavo e Mauduit al quindicesimo. Gli svizzeri, d'altra parte, sono stati singolarmente carenti dopo il loro trionfo di St. Moritz. Hemmi, che era ancora 7° nella prima manche, è retrocesso all'11° posto prima dei suoi compagni Bruggmann e Tresch. L'atleta di casa, Adolf Roesti, per quanto grande speranza dello sci svizzero nel campo del "gigante", è arrivato solo al 17° tempo nella prima manche e stava per rimontare al quarto posto finale a tre porte dalla fine ma ha colpito duramente il palo interno e si è ritrovato fuori pista e squalificato. [1]

1. Patrick Russel (Fr), 2'23"47 (1'12"15 et 1'11"32); 2. G. Thoeni (It), 2'24"95 (1'13"10 et 1'11"85); 3. H. Duvillard (Fr), 2'25"43 (1'12"34 et 1'13"09); 4. J. Loidl (Aut), 2'27"00 (1'13"11 et 1'13"89); 5. S. Heckelmiller (All-O), 2'27"05 (1'12"89 et 1'14"16); 6. J.-N. Augert (Fr), 2'27"14 (1'14"26 et 1'12"88); 7. W. Bleiner (Aut), 2'27"24 (1'13"03 et 1'14"21); 8. A. Penz (Fr), 2'27"46 (1'14"58 et 1'12"88); 9. A. Bachleda (Pol), 2'27"78 (1'14"13 et 1'13"65); 10. D. Zwilling (Aut), 2'27"85 (1'13"37 et 1'14"49); 11. H. Hemmi (S), 2'27"95 (1'13"33 et 1'14"62); 12. E. Bruggmann (S), 2'28"26 (1'13"65 et 1'14"61); 13. W. Tresch (S), 2'28"35 (1'13"98 et 1'14"40); 14. C. Neureuther (All-O), 2'28"47; 15. G. Mauduit (Fr), 2'28"69; 16. H. Messner (Aut), 2'29"08; 17. E. Schmalzl (It), 2'29"25; 18. R. Thoeni (It), 2'29"39; 19. H. Schmalzl (It), 2'30"08; 20. E. Poulsen (E-U), 2'31"07; 21. K. Huggler (S), 2'31"25. Puis: 26. M. Jakober (S), 2'31"85; 27. H. Zingre (S), 2'31"91; 29. A. Sprecher (S), 2'32"59; 30. F. Binder (Al), 2'32"69;

Schranz infortunato rinuncia a Badgastein

La diagnosi molto pessimista che il Dr. Murr ha appena fatto conoscere a Karl Schranz elimina senza dubbio definitivamente il campione di St Anton dai favoriti della Coppa del Mondo. Il dottor Murr, che ha esaminato la caviglia di Schranz che è rimasta ferita durante gli allenamenti a St. Moritz, gli ha semplicemente proibito di partecipare alla discesa di Bad Gastein. Lo ha lasciato anche con poche speranze per la sua partecipazione alla Coppa

Emile-Allais che si terrà a Megève o Pra-Loup. In realtà è un vecchio infortunio che lo ha già messo in difficoltà nel febbraio 1970 ed è tornato a farsi sentire quando Schranz domenica mattina si stava preparando in vista dello slalom. L'ematoma causato dalla sua caduta a causa di una pietra si è prodotto nella discesa di St. Moritz ed ha interessato i legamenti. Fuori Schranz, anche il campione del mondo di discesa Bernard

Russi non ha preso parte al gigante di Adelboden. Per dolori addominali Russi è stato esaminato ieri in una clinica bernese. Si ritiene, tuttavia, che la sua indisposizione sia passeggera e sarà in grado di partecipare al Hahnenkamm a Bad Gastein e Kitzbuhel. [1]

[1] S. Lang - Feuille d'avis de Lausanne 19 gennaio 1971

Rivincita francese ad Adelboden Vittoria per Russel

Questa volta, non c'è discussione: il vincitore è stato il migliore. Esso lo ha dimostrato realizzando due volte inavvicinabili. Patrick Russel ricordava ancora la sua disavventura di St. Moritz. È con spirito vendicativo che ha affrontato questo slalom gigante di Adelboden. La vendetta dei francesi ha fatto qualche danno A parte Thoeni e Duvillard, tutti gli altri sono stati seriamente distanziati.

Vincitore in Val-d'Isère nella stessa specialità, 2° a Berchtesgaden, 2° ancora a Madonna, Russel non poteva che confermare ieri questa superiorità, basata sulla sua tecnica, sulla sua intuizione e sulla sua freddezza. Sappiamo che è un corridore che cade raramente. Per sua natura tutto viene soppesato, tutto ponderato. Non è uno che rischia. Il ruolo di kamikaze non è per lui. La sua facilità naturale di sciare, combinata con una perfetta assimilazione del metodo chiamato "assorbimento", sono le sue garanzie più sicure.

Ma, sfortunatamente per i francesi, le possibilità sono diverse in discesa libera. E' conscio che non segnerà il minimo punto in questa disciplina in Coppa del Mondo. Una condizione sine qua non [per vincere la Coppa generale ndr]: raggiungere il massimo punteggio sia nello slalom speciale che gigante. L'operazione è sulla buona strada! Ieri, in ogni caso, non c'era niente da fare contro Russel, che ha il dono in più di essere in grado di determinare su quale passaggio è in grado di guadagnare un decimo di secondo. In un percorso così tortuoso come quello di Adelboden, questo fatto era importante. "Rusty", ovviamente, è partito prima di Duvillard nella seconda manche, ma subito dopo Gustavo Thoeni, che aveva compiuto una impresa. Russel non si è emozionato più di tanto - si è fatto un nome per quella tranquilla sicurezza che caratterizza coloro che ne sono in pieno possesso dei loro mezzi. Avremmo potuto disputare tre o quattro manche che la situazione non sarebbe cambiata: il candidato

principale per la vittoria della Coppa del Mondo avrebbe mantenuto il suo margine di sicurezza. Il pericolo, comunque, non poteva venire dagli svizzeri. Su una pista che conosce bene, Adolf Roesti è stato tradito dal suo carattere generoso e ha dovuto rinunciare. Bruggmann, d'altra parte, si sarebbe accontentato di un piazzamento. Menzione anche a Hemmi, che è stata in grado di affrontare le difficoltà di una discesa costantemente nell'ombra - e per una buona ragione. La neve è effettivamente caduta parsimoniosamente su Adelboden. Questo escludeva fin dall'inizio ogni possibilità di sorprese con gli slalomisti partiti dalle retrovie

Gli svizzeri hanno quindi fatto solo una pallida rappresentazione, ma ieri il giorno è stato il giorno dei francesi, dal momento che troviamo quattro uomini nella top ten. Gli austriaci, privi di Schranz che avrà molti problemi a recuperare nella classifica della Coppa del mondo, mostrano i loro progressi con Loidl, Bleiner e Zwilling. Anche il sorprendente Harald Rofner si diverte, anche se nella seconda manche ha perso ogni speranza dopo una caduta. Analogo è stato anche il destino di Tyler Palmer, come tutto il team

americano, molto deludente. I francesi avevano deciso che dopo la debacle di St. Moritz non pote-



Russel in azione ad Adelboden

vano permettersi un altro fallimento. Hanno temuto solo per un momento, il tempo per il tedesco Heckelmüller di completare questo percorso. Ragazzo curioso che ogni anno ad Adelboden trova posto tra i primi (2° l'anno scorso) per poi tornare nei ranghi. E questi non sono exploit giovanili, dal momento che Heckelmüller si avvicina ai trent'anni. Questa mancanza di continuità nei risultati è un handicap troppo grande per preoccupare i francesi, grandi trionfatori di questa prova di Adelboden. Potrebbero aver assorbito meglio degli altri la stanchezza di tre gare consecutive o semplicemente erano più in forma.

Al francese Russel il successo nel "gigante,, Thoeni secondo ad Adelboden in testa alla Coppa del Mondo

L'azzurro si gioca il primo posto nella gara di ieri, sbagliando una porta nella prima "manche" - Onorevoli piazzamenti degli altri discesisti italiani

Adelboden, 18 gennaio. Gustavo Thoeni è in testa alla classifica della coppa del mondo. Il successo ottenuto oggi da Patrick Russel nei suoi confronti — nel gigante di Adelboden — non è servito al campione francese per mantenere la posizione di leader della classifica. La classifica della coppa prende infatti in considerazione soltanto tre gare per ogni specialità e Russel il suo gruzzolo di punti se l'era fatto quasi interamente in « gigante »: scartata la prova peggiore, un secondo posto, il progresso di Russel è stato oggi di cinque punti soltanto mentre Thoeni che aveva due soli risultati validi ha aggiunto per intero i suoi venti punti. Quando non arriva il successo per il fuoriclasse italiano c'è quindi sempre la consolazione. Ieri Gustavo si è aggiudicato la combinata del Lauberhorn, ed oggi ha preso il comando della Coppa del Mondo, traguardo, magari solo temporaneo, ma importante. Thoeni è in questo momento lo sciatore più completo ed ha tempo per rifarsi in « gigante » nelle prossime quattro prove che si correranno in America e in Norvegia, e di completare il proprio punteggio in slalom speciale dove' già ha al suo attivo il successo di Madonna di Campiglio e il terzo posto di ieri a St. Moritz. L'obiettivo più prossimo sono quindi gli slalom di Kitzbilhel, di Megève e dell'Arlberg Kandahar, completati dalle discese libere che verranno giudicate più favorevoli. Oggi Gustavo alla fine della seconda prova appariva vagamente scontento del risultato,

poiché dal suo punto di vista un secondo posto non è mai un buon piazzamento ma una sconfitta nei confronti di chi ha vinto. « Nella prima "manche" non si poteva scendere bene — diceva con tono convinto — non c'era ritmo ed è per quello che ho sbagliato l'entrata di una porta seguendo la traccia di Rieger. Ma nella seconda "manche" ci voleva qualcosa di più. Io attaccavo, ma lo sci rimaneva fermo, incollato nella curva. Mi manca, e non solo a me, ma a tutti noi della squadra, un minimo di allenamento in gigante. Abbiamo fatto tre giorni di



preparazione alla vigilia di Natale e poi ci siamo allenati soltanto nelle varie gare. Forse se la discesa di Badgastein o quella di Megève non saranno troppo adatte a me e a qualche altro rimarremo fermi ad allenarci in slalom gigante». Questo lungo

discorso con Gustavo è stato possibile poiché la gara di oggi era tracciata in modo insolito. Da Adelboden si risaliva con una seggiovia fin sulla Schandfeldsitzte sul cui crinale era posta la partenza: l'arrivo era invece giù nella vallata opposta, raggiungibile soltanto con gli sci, e per questa ragione ben poco affollato. La gara ha vissuto sull'errore di Thoeni nella prima « manche », errore che gli è costato sicuramente un paio di secondi. Gustavo ha imboccato una porta verticale al contrario compiendo tre curve in luogo di una soltanto: poteva essere un margine decisivo nei confronti di un Russel piuttosto sconcertato dal percorso disegnato con la consueta incompetenza da Bruno Zryd. Il vantaggio non c'è stato e quando nella seconda « manche » Gustavo ha attaccato a fondo ha distanziato tutti gli altri ma le ha ancora buscate da Russel. La gara trova in posizione discreta altri quattro azzurri. Sono nell'ordine Eberardo Schmalzl, Rolly Thoeni e Helmut Schmalzl classificati dal diciassettesimo al diciannovesimo posto, e Giuseppe Compagnoni, ventiduesimo. Il meno celebre dei Thoeni ha compiuto un'ottima prima discesa ottenendo il dodicesimo tempo assoluto, ma nella seconda « manche » ha commesso un paio di errori decisivi che hanno influito negativamente sul tempo. Quasi altrettanto ha fatto Helmut Schmalzl compromettendo con la seconda discesa l'eccellente prima prova.

G. Viglino - La Stampa 19 gennaio 1971

I GIGANTI DI ADELBODEN

E' IN TESTA GUSTAV THONI

Vince di forza Russel, desideroso di cancellare la «magra» di Saint Moritz. Thoeni è secondo. Il campione azzurro - può sembrare un controsenso - balza in testa alla classifica di Coppa del Mondo. La battaglia continua.



Il duello ingaggiato quest'anno tra Russel e Thöni nelle prove di gigante per la Coppa del Mondo s'è concluso ancora una volta a favore del francese. I risultati di questa stagione sembrano invertire le posizioni di quella trascorsa: Russel prevale nel gigante, Thöni si rivale nello slalom. Per tracciare questo percorso è stato necessario salire molto in alto, la neve essendo carente a tutte le quote normali. Il primo percorso è stato affidato a un noto tecnico locale, di nome Bruno Zryd; ma angolazioni veramente eccessive non ci hanno completamente soddisfatto. A metà gara, Russel era già al comando, dinanzi a Duvillard, Heckelmiller, Bleiner e all'azzurro di Trafoi, il quale era in ritardo di 95/100 di secondo, dovuti - in gran parte, se non in tutto - all'errore di aver compiuto la quindicesima, sedicesima e diciassettesima porta alla rovescia (come il tedesco Rieger che l'aveva preceduto), con la conseguenza di una curva (e quindi di un rallentamento) in più. Sul secondo tracciato, disegnato dal nostro Peccedi, Russel ha confermato la sua superiorità con un nuovo « miglior tempo », ma

Thöni è stato secondo soltanto a lui ed ha così risalito la scala dal quinto al secondo posto.

Un secondo posto davvero prezioso, perchè gli ha consentito di completare la sua rincorsa sulla parete della Coppa del Mondo, superando Russel e passando al comando della competizione, sia pure di estrema giustezza. Questo fatto

può apparire un controsenso. Russel ha vinto la gara e tuttavia è stato superato in classifica! Per i non addentro nelle segrete cose della « Coppa » sarà bene spiegarne il meccanismo. Per la graduatoria mondiale sono state scelte sette gare di discesa, otto di slalom gigante e nove di slalom; ma solo una parte di esse ha valore effettivo (*segue a pag. 6*)

ORDINE D'ARRIVO SLALOM GIGANTE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI						ATTACCHI			
						ROSSIGNOL	PERSENIKO	FISCHER	ERBACHER	DYNAMIC	KNEISSL	ATOMIC	NEVADA	SALOMON	TYROLIA
1	PATRICK RUSSEL	Francia	1'12"15	1'11"32	2'23"46	●							●		
2	GUSTAVO THONI	Italia	1'13"10	1'11"85	2'24"95		●						●		
3	HENRI DUVILLARD	Francia	1'12"34	1'13"09	2'25"43	●								●	
4	JOSEPH LOIDL	Austria	1'13"11	1'13"89	2'27"00			●							●
5	JOSEF HECKELMILLER	Germania	1'12"89	1'14"16	2'27"05				●					●	
6	JEAN-NOEL AUGERT	Francia	1'14"26	1'12"88	2'27"14					●			●		
7	WERNER BLEINER	Austria	1'13"03	1'14"21	2'27"24						●				●
8	ALAM PENZ	Francia	1'14"58	1'12"88	2'27"46	●								●	
9	ANDRZEJ BACHLEDA	Polonia	1'14"13	1'13"65	2'27"78	●								●	
10	DAVID ZWILLING	Austria	1'13"37	1'14"49	2'27"86							●	●		

11. Heini Hemmi (Svizzera) 2'27"95; 12. Edmund Bruggmann (Svizzera) 2'28"26; 13. Walter Tresch (Svizzera) 2'28"38; 14. Christian Neureuther (Germania) 2'28"47; 15. Georges Mauduit (Francia) 2'28"89; 16. Heini Messner (Austria) 2'29"08; 17. Eberardo Schmalzi (Italia) 2'29"25 (1'14"45 + 1'14"80); 18. Rolando Thöni (Italia) 2'29"39 (1'13"84 + 1'15"55); 19. Helmut Schmalzi (Italia) 2'30"08; 20. Eric Poulsson (USA) 2'31"07; 21. Kurt Huggler (Austria) 2'31"25; 22. Giuseppe Compagnoni (Italia) 2'31"33.

**E' IN TESTA
GUSTAV THONI**

(segue da pag.5) per la competizione, la quale si svolge con lo stesso principio di una gara di salto, dove

il saltatore compie tre lanci dal trampolino, ma poi sceglie per la sua classifica solo i due meglio riusciti, eliminando il peggiore. Così, per la classifica di Coppa del Mondo ogni gareggiante presceglie i tre migliori risultati di ognuna delle tre discipline; e poiché il gigante è stato la prima delle tre specialità a giungere alla quarta prova, si è verificato il caso di un atleta - appunto, Russel - che aveva già quasi raggiunto il suo «plafond».

Nel conto dello «chamoniard» c'erano già, a suo favore, un primo e due secondi posti; la sua vittoria di Adelboden non poteva così essere semplicemente sommata ai risultati precedenti, ma inserita nel conto di Russel, previa cancellazione di un secondo posto. Due vittorie e un secondo, anziché una vittoria e due secondi. Settanta punti, anziché sessantacinque. Nel settore del gigante, Russel può ormai benefi-

ciare di un possibile aumento limitato a soli cinque punti, qualora pervenga a vincere un'altra prova di questa specialità. Thöni invece aveva ancora uno zero da cancellare (quello di Berchtesgaden); ed ora la limitazione scatta anche per lui, che ha un secondo e due terzi posti, ovviamente migliorabili.

È chiaro pertanto, che la contesa aperta tra i due maggiori protagonisti della stagione passata (dopo Schranz) si sposta ora sul fronte dello slalom, dove Thöni è in vantaggio su Russel, ma quest'ultimo ha due zeri da eliminare, mentre Gustav ne ha uno solo. Le prossime competizioni saranno, pure sotto questo profilo, largamente emotive, anche perché un eventuale ritorno-impennata di Duvillard nella libera porterebbe molto in alto le quotazioni del savoiaro. A pensarci bene, il posto di capolista attualmente detenuto da Thöni, è merito sì dell'atleta di Trafoi, ma anche di Cordin, di Tresch, di Russi e così via, cioè di coloro che hanno distrutto la figura di un Duvillard imbattibile in discesa, imperiosamente delineatasi a Sestriere.

Nevesport 21 gennaio 1971

Thoeni: "Non è facile fermare i francesi"

Adelboden, 19 gennaio 1971 - La situazione nella Coppa del Mondo dello Sci alpino è strana, ma sino ad un certo punto. Ieri è successo che Patrick Russel, vincendo lo slalom gigante di Adelboden abbia fatto un salto indietro come i gamberi nella classifica generale del trofeo. Dal primo al terzo posto. Gustav Thoeni, invece, da quarto è passato in testa piazzandosi secondo nel girone. E' paradossale, ha detto qualcuno. I francesi addirittura hanno messo su il muso. Insomma la

faccenda ci ha rovinato la giornata che è da considerarsi positiva per i loro colori se è vero, come è vero, che hanno infilato almeno quattro atleti nei primi dieci arrivati del «gigantino», chiamiamolo nano di Adelboden.

Patrick Russel non ha digerito la nota stonata, secondo lui, del meccanismo della Coppa del Mondo, eppure l'hanno inventata 1 francesi. La verità è che contano sempre i tre risultati migliori e che Patrick nel gigante è quasi al vertice con due

**GUSTAV THÖNI
IN TESTA
NELLA CLASSIFICA
DELLA
COPPA DEL MONDO**

- ASSOLUTA: 1. Thöni (Italia) punti 90; 2. Duvillard (Francia) 89; 3. Russel (Francia) 85; 4. Augert (Francia) 77; 5. Bruggmann (Svizzera) 51; 6. Schranz (Austria) 49; 7. Russel (Svizzera) 42; 8. Orcel (Francia) 40; 9. Cordin (Austria) e Palmer (USA) 36; 11. Rößler (Austria) 34; 12. Tresch (Svizzera) 31; 13. Zwilling (Austria) 30; 14. Messner (Austria) 25; 15. Loidl (Austria) 24; 16. Sprecher (Svizzera) 23; 17. Heckelmeier (Germania) 20; 18. Rieger (Germania) 19; 19. Penz (Francia) 15; 20. Bleiner (Austria) 14. Seguono: Matt 12, Röstli e Neureuther 11, Shanholzer, Jakober e Garcia 8, Poulsen 7, Grosfilley e Kashiwa 6, J.D. Daetwyler 4, Vogler, Berthod, Lesch e Chaffee 3, Frei e Bachleda 2, Huggler, Zingre, Trütscher e Rosat-Mignod 1.
- DISCESA: 1. Russel (Svizzera) punti 42; 2. Orcel (Francia) 40; 3. Duvillard (Francia) 37; 4. Cordin (Austria) 36; 5. Tresch (Svizzera) 31.
- SPECIALE: 1. Augert (Francia) punti 45; 2. Thöni (Italia) 40; 3. Palmer (Stati Uniti) 36; 4. Rößler (Austria) 31; 5. Messner (Austria) 20.
- GIGANTE: 1. Russel (Francia) punti 70; 2. Duvillard (Francia) 51; 3. Thöni (Italia) 50; 4. Bruggmann (Svizzera) 33; 5. Augert (Francia) 32.
- PER NAZIONI: 1. Francia punti 313; 2. Austria 226; 3. Svizzera 176; 4. Italia 90; 5. Stati Uniti 62; 6. Germania 56; 7. Spagna 8; 8. Polonia 2.
- COMPLESSIVA (maschile e femminile): 1. Francia punti 728; 2. Austria 431; 3. Svizzera 176; 4. Stati Uniti 116; 5. Italia 93; 6. Germania 76; 7. Canada 38; 8. Inghilterra 19; 9. Spagna 14; 10. Polonia 2.

primi e un secondo. Più di 75 punti (successo in tre gare) per specialità non è possibile mettere assieme e Patrick ne ha fatti 70 nel gigante per cui è al limite del tetto. Vincendo un altro slalom gigante, non potrà guadagnare più di altri cinque punti.

Gustav Thoeni aveva soltanto due risultati buoni nel gigante, due terzi da 15 punti ciascuno. Il secondo da 20 punti conquistato ieri è stato conteggiato in pieno e così Gustav è balzato dai 70 punti che aveva ai

Thoeni: "Non è facile fermare i francesi"

aldo pacor

90 che gli consentono di guidare la graduatoria della Coppa del Mondo, davanti a Duvillard con 89 punti e a Russe! con 85. Adesso la battaglia diventa aspra e piuttosto esasperata. Ci diceva Thoeni ieri sera in un caffè di questa vecchia Adelboden senza neve: «Sono diventato il bersaglio di tutti, cercheranno di sbranarmi, è logico, dietro di me sono tutti francesi. Non sarà facile resistere all'assalto compatto e collettivo dei miei avversari».

Allora rinuncia alla lotta?

«Io?, ma nemmeno per sogno. Anzi, devo andare al contrattacco. Ho visto che sto raggiungendo la forma migliore anche nel gigante. In "speciale" sono quasi al massimo, nel "gigante" ci sto arrivando. Devo abituarli ad attaccare anche nella prima "manche", altrimenti mi diventa più difficile recuperare e dopo, i miracoli non o posso fare »

- Su che cosa punta lei, vista la situazione: sui giganti o gli speciali?

«Io devo vincere i giganti per fare i punti che mi servono nella Coppa del Mondo, ma tenterò di vincere pure gli "speciali", per fare qualche punto in più anch'io e per fermare Russel

che nello slalom ha soltanto un terzo posto valido. Insomma devo attaccare e difendermi al tempo stesso. Non è facile, specie contro i francesi che hanno tre uomini in grado di andare avanti della classifica: Russel, Duvillard e Jean Noel Augert, per non parlare di Alain Penz, un tipo che entra in forma soltanto verso la fine dell'inverno cioè alla metà di febbraio ».

Thoeni, insomma, è intenzionato a vincere la Coppa del Mondo. questo è certo, e il ragazzo non si emoziona minimamente quando gli esponiamo la prospettiva. «Sì, posso vincere, ma non facciamo illusioni. Sono solo a lottare contro i francesi e anche contro Schranz, che non è ancora fuori dalla mischia».

- Abbiamo sentito dire che lei non disputerà la discesa di Badgastein, sabato prossimo, è vero?

«No, non è vero, io penso di correre. Oggi andiamo sul posto e cominciamo gli allenamenti. Vedremo che cosa si farà. Mi hanno detto, comunque, che la "libera" di Badgastein si adatta più alle mie caratteristiche che non quella di St. Moritz che ho corso finendo ventiduesimo. Sarò presente anche a Badgastein, ma è logico che punto sullo slalom di Kitzbuehel In programma domenica 24. E per avanzare nella Coppa del Mondo e per frenare Patrick Russel e Duvillard. Adesso

comincia il più bello. Qui bisognerà tirar fuori u coltello, altrimenti come ci si difende?»

Gustav è divertito, l'idea della rissa lo esalta. Dice che metterà in vista unghie e denti, per difendere il primo posto nella Coppa del Mondo. Certo, se fosse in grado di rimediare qualche punto anche in discesa, la sua rincorsa al Trofeo che già è stato per due volte di Schranz verrebbe facilitata. Sabato, dunque, si corre la «libera» a Badgastein perché a Kitzbuehel non c'è neve sufficiente. Gli italiani in gara saranno Gustav Thoeni, Varallo, i due Schmalzle ancora Besson, Antonioli, Corradi, Confortola, Rolando Thoeni. Compagnoni, Carlo Demetz e Augschöeller.

Il Corriere dello Sport 20 gennaio 1971

«Clamoroso al Cibali», si usava dire negli anni '60 per annunciare qualcosa di pressochè impossibile. In questo caso, Aldo Pacor è riuscito a «strappare» a Gustavo Thoeni una succosa intervista in cui le risposte non sono composte solo da un paio di parole. Thoeni infatti fa una sintesi della sua stagione e traccia le direttrici di marcia verso la conquista della Coppa del Mondo «Sì, posso vincere», dice. E noi lo speriamo (M.G.)



Adelboden

1400 m 4600 FEET



BERNER OBERLAND ❄️ SCHWEIZ SUISSE SVIZZERA SWITZERLAND

Foto Gyger & Klopfenstein 1965



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it